



◆ **Durissimo discorso del presidente Usa**  
«I dieci anni di pulizia etnica  
questa volta finiranno per sempre»

◆ **Annunciato l'invio del contingente**  
e di altri 64 aerei per intensificare i raid  
«L'America vuole una pace duratura»

◆ **Convocato oggi lo Stato maggiore**  
per esaminare la possibilità  
della campagna militare terrestre

# Clinton mobilita 7000 uomini per il Kosovo

## Monito a Milosevic: accetta le condizioni o porterai il tuo paese alla rovina

DALLA REDAZIONE  
MASSIMO CAVALLINI

WASHINGTON «I dieci anni di pulizia etnica provocati da Slobodan Milosevic devono finire. E finiranno una volta per tutte». Non sono parole, queste, che sembrano preludere ad un accordo di pace. E di pace, in effetti, Bill Clinton ha parlato assai poco ieri pomeriggio allorché - proprio mentre Chernomyrdin ed Ahtisaari sbarcavano a Belgrado per illustrare l'intesa di pace raggiunta a Bonn - si è rivolto ai cadetti della Air Force a Colorado Spring nel corso della cerimonia inaugurale dell'anno accademico. Piuttosto è ritornato a spiegare, il presidente Usa, le ragioni di una guerra che «può durare a lungo». E che, proprio perché «giusta», può concludersi in un modo soltanto: con una «totale» vittoria. Ovvero: con la ritirata di «tutte» le forze serbe e con il ritorno in Kosovo delle vittime della violenza di Milosevic sotto la protezione di una forza di sicurezza diretta dalla Nato.

Il presidente jugoslavo, ha detto Clinton, «può scegliere di chiudere il conflitto oggi stesso. O può scegliere di prolungarlo, aumentando le proprie perdite e le sofferenze del suo popolo. Ma nessuno può dubitare che proprio in questi termini, gli unici accettabili, la

guerra sia destinata, oggi o domani, a finire». Alla missione in corso nella capitale jugoslava, Bill Clinton non ha, in effetti, dedicato che questo assai indiretto (ed a suo modo assai ultimativo) accenno. Ed anzi - fedele allo spirito di una strana nota massima tacitiana - ha preferito preparare la pace solennemente annunciando nuove iniziative di guerra: prima fra tutte l'invio di 64 nuovi aerei destinati a sostenere ed intensificare, giusto nel caso Milosevic non avesse colto il messaggio, una campagna di bombardamenti che, ha ribadito il presidente, sta, forse lentamente ma inesorabilmente vincendo. «Ogni giorno - ha detto Clinton - Milosevic vede le sue forze militari diminuire e svanire, mentre la guerriglia kosovara resta presente ed attiva, e mentre vanno moltiplicandosi, nelle file jugoslave, le diserzioni e l'insofferenza».

Bill Clinton ha anche ufficialmente annunciato la decisione - da tempo scontata - di aumentare da 4000 a 7000 il numero di soldati Usa chiamati a partecipare, a guerra finita, alla «forza di sicurezza» che dovrà garantire il ritorno dei rifugiati. Ed è tornato ad elencare, con didascalico puntiglio, le ragioni «moralì e strategiche» che giustificano l'intervento americano in Kosovo e quella che ha definito una «combina-

zione di diplomazia e di iniziativa militare». Noi, ha detto il presidente citando se stesso, cerchiamo una «pace duratura» che preservi per il bene delle future generazioni quella «Europa unita e democratica» alla cui realizzazione si frappone oggi un unico ostacolo: la Serbia di Slobodan Milosevic.

Che cosa concretamente significhino queste parole - ormai diventate un vero e proprio refrain - lo si capirà allorché si conosceranno i risultati della missione di Chernomyrdin ed Ahtisaari. Ma significativo è il fatto che, in attesa di questi risultati, Clinton abbia deciso di convocare, proprio per questa mattina, una riunione del suo Stato Maggiore con all'ordine del giorno un tema fin qui considerato tabù: la possibilità di una campagna terrestre «in ambiente ostile». La discussione sarà, ovviamente, puramente ipotetica. Ed il mancato invito del generale Wesley Clark - a quanto si dice uno dei più accesi sostenitori della necessità di un attacco via terra - testimonia quanto remore restinino ancor oggi, a Washington, le intenzioni di dar seguito ai piani di cui oggi verranno esaminati gli aspetti teorici. Dovessero tuttavia i colloqui di Belgrado fallire senza possibilità di riscatto, la prospettiva potrebbe drammaticamente cambiare.



Il presidente americano Bill Clinton

IL CASO

## Bombe nell'Adriatico

### Arriva l'indennizzo

ROMA Accordo fatto ieri in commissione consultiva centrale della pesca marittima per le modalità di indennizzo a pescatori e armatori danneggiati dalla presenza di bombe in Adriatico. Il fermo pesca «bellico» dal 14 maggio al 3 giugno verrà risarcito con un'indennità giornaliera di 100 mila lire per imbarcato, alla quale si aggiunge una somma uguale per l'armatore (pari a ciascun imbarcato). «L'indennità - ha spiegato il ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro a conclusione dell'incontro con tutti i rappresentanti delle marinerie dell'Adriatico - verrà liquidata rispettivamente a ciascun imbarcato (100 mila lire) ed all'armatore che provvederà a pagare gli oneri assistenziali e previdenziali per ciascun imbarcato». Per il fermo attuato dal 4 giugno «all'armatore è corrisposto un premio previsto dalle tabelle del regolamento Cee e sono rimborsati gli oneri previdenziali e assistenziali. A ciascun imbarcato è corrisposto direttamente il minimo monetario garantito previsto».

Soddisfatti le organizzazioni nazionali della pesca. «Nel decre-

to - hanno affermato - troviamo unanimemente piena risposta alle istanze presentate dalle marinerie dell'Adriatico». Per Federpesca (Confindustria) la soddisfazione è «riconfermata - ha detto Luigi Giannini - sia per i contenuti del provvedimento in via di stesura sia per la rapidità con cui il governo si è mosso».

«Finalmente si è riconosciuto che i pescatori non chiedevano manco ma diritti, e in primo luogo il diritto alla sicurezza». Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa Paolo Guerrini a proposito dell'accordo raggiunto sulle modalità di indennizzo per il «fermo bellico». Qualche malumore, però, arriva dalla Puglia dove i giudizi sull'indennizzo sono contrastanti. Il direttore dell'Assopesca di Molfetta, Mimmo Farinola, è critico: «Purtroppo ancora una volta - dice - si rilancia la palla a ciascun compartimento Cee e sono rimborsati invece il presidente regionale della Federpesca, Nunzio Stoppello. «Quasi tutte le richieste aggiuntive delle associazioni dei pescatori sono state accolte dal Governo: continueremo a rimanere fermi».

## 4 GIUGNO UNA GIORNATA PER L'AMBIENTE

### Le idee e i programmi dei candidati Ds

Al Parco Migliarino  
San Rossore

**WALTER  
VELTRONI**  
**Lucia  
Venturi**

**PISA** - Parco Migliarino, San Rossore  
Ambiente una risorsa per lo sviluppo  
di qualità - Guido Sacconi,  
Anna Nobili, Maria Paradossi,  
Stefano Maestrelli

**TORINO** - Campi elettromagnetici  
Vincenzo Enrichens, Fabrizio Vigni,  
Maurizio Trombotto

**BRESCIA** - cave e discariche  
Agostino Agostinelli, Leone Orizio,  
candidati sindaci

**MANTOVA** - parchi e aree protette -  
Roberto Pedrazzoli, Alfredo Zagatti,  
Marcello Pains

**BOLOGNA** - Agenda 21 - Giovanna  
Calciati, Roberto Buonamici, Forte  
Clò, Mariangiola Galligani, Giancarlo  
Pasquini, Tiberio Rabboni

**IMOLA (BO)** - verso un'Agenda 21  
locale, presentazione libro - Fausto  
Giovannelli, Piergiorgio Mongioj,  
Cristina Dall'Aglio, Carlo Niccolai,  
Anna Pariani

**PERUGIA** - Un patto con i cittadini  
per lo sviluppo sostenibile - Sergio  
Gentili, Lorena Pesaresi, Renato  
Locchi, Giulio Cozzari, Clara Sereni

**NAPOLI** - Massimo Santoro, Amato  
Lamberti, Andrea Cozzolino

**ISOLA DI FAVIGNANA** - Aree protette  
marine - Claudio Fava, Valerio  
Calzolaio, Walter Bellomo, Attilio  
Rinaldi, Giuseppe Ortise, Sebastiano  
Venneri, Attilio Licciardi, Ettore Iani

**ALESSANDRIA** - bicicletata- torneo  
di tennis

**CUNEO** - Arnaldo Maria Grazia, Ugo  
Mazza, Mario Riu

**CHIAVARI (GE)** - Rifiuti e raccolta  
differenziata - Maria Vittoria Zonfrillo,  
D'Acqui

**LA SPEZIA** - Inquinamento  
elettromagnetico 5 giugno - Fabrizio  
Vigni, Mariella Ratti

**COMO** - sviluppo sostenibile  
Agostino Agostinelli

**BERGAMO** - rifiuti - Agostino  
Agostinelli, candidati locali

**LECCO (LC)** - conf. Stampa Raccolta  
differenziata - Agostino Agostinelli,  
Giovanni Colombo, Gino Sala

**MILANO** - Conferenza Stampa  
"iniziative e proposte sulla mobilità  
sostenibile" - Ignazio Ravasi,  
Paolo Matteucci

**PAVIA** - servizi pubblici e riforma  
Adriana Vigneri, Giuseppe Sverzellati

**PADOVA** - Cesare Pillon

**ROVIGO** - festa - Gianni Magnan,  
Roberto Tommasi

**TREVISO** - bicicletata

**VENEZIA MESTRE** - Giorgio Nardo

**FORLÌ** - I candidati DS incontrano  
i cittadini - Enzo Valbonesi, Veris  
Mazzani, Ivan Montevicchi,  
Giovanna Calciati

**PIACENZA** - 3 giugno '99 - Giovanna  
Calciati

**RAVENNA** - Lugo di Romagna, 6  
giugno 1999 - Fulvia Bandoli  
Maurizio Roi

**FERRARA** - Parco Delta del Po  
Roberto Soffritti, Giorgio Dell'acqua

**FOLLONICA** - aree protette e  
sviluppo sostenibile - Stefano  
Maestrelli, candidati locali Sindaci,  
Mauro Ginanneschi, Pierluigi Tonelli,  
Nicola Ottaviano

**PRATO** - Lucia Venturi, Walter Santilli

**SIENA** - conferenza stampa - Fabrizio  
Vigni, Mara Boscarini, Ceccarini,  
Lucia Venturi

**JESI** - lo sviluppo sostenibile  
Francesco Baldarelli, Rossana  
Giacconi, Edoardo Mentrastrì, Rita  
Rognoli, Franco Ferri

**BARI** - mobilità sostenibile  
Beppe Vacca, Massimo Blonda

**SIRACUSA** - Pierluigi Orsolini

**SASSARI** - parchi e aree protette  
Patrizia Colletta, Massimo Pintus,  
Rosa Pala

